

# Ciao Paolo.

In ricordo di Paolo Pietrosanti

Sala della Protomoteca in Campidoglio  
Roma, 31 gennaio 2011



“ Ho fatto molto, ed è noto.  
Però, però, ho ancora molto  
da fare. ”

Sono nato a Roma nel 1960. E amo questa città con le viscere e la mente; anche se ne sono stato lontano, all'estero, alcuni anni, per via del mio impegno politico.

anni Mi sono iscritto al Partito Radicale per la prima volta nel 1977.

‘70 Sin dall'inizio mi sono attivato su molti fronti, dall'organizzare gli studenti radicali e nonviolenti in anni in cui la violenza prevaleva tanto da divenire spesso un tragico luogo comune, fino all'impegno – che è oggi tra i primari – per la democrazia e lo stato di diritto in Cina, e per la libertà del Tibet occupato.

anni Ho partecipato alla fondazione della Lega per il Disarmo di Carlo  
‘80 Cassola e Francesco Rutelli e sono entrato nella Segreteria politica. Con la Lega abbiamo chiuso il lager militare di Gaeta e, agli inizi degli anni '80, inventammo insieme tecniche nonviolente nuove, per combattere l'aumento delle spese militari e per la loro conversione in spese civili e per lo sviluppo.

Ho pubblicato nell'83 con Ivan Novelli "La guerra nonviolenta", un saggio sulla politica di Gandhi e Martin Luther King che ebbe un buon successo in libreria.

Sono stato in galera in Sicilia, perché ero entrato a manifestare nella base nucleare di Comiso. Una settimana dentro e un processo in corte d'Assise, con l'assoluzione.

Sono stato processato e in galera in Polonia, nel 1986, per la libertà dei 250 detenuti politici e dei 1000 obiettori di coscienza, e la foto di noi manifestanti fece il giro del mondo. Ci espulsero a vita, mentre la direzione clandestina di Solidarnosc ci inviò le sue caldissime congratulazioni. Due anni dopo quando nell'88 tentai di rientrare a Varsavia fui di nuovo espulso.

In quegli anni mi occupai assiduamente anche di pena di morte: con il "Comitato Non Uccidere" gruppo di laici e cattolici tra i quali don Germano Greganti, Ivan Novelli e Michele Svidercoschi portammo all'ONU il caso di Paula Cooper. Individuammo, primi e soli, la strategia che ritenevamo necessaria alle Nazioni Unite: segnammo allora una strada che poi si sarebbe rivelata quella vincente: la sua condanna a morte fu commutata, anche grazie a tre milioni di firme contro la pena capitale portate nel 1988 al Segretario

Generale delle Nazioni Unite. Paula Cooper nel 2013 uscirà dal carcere.

Poco dopo, da Praga, organizzai con il Presidente Havel la campagna vincente per la abolizione della pena capitale in Cecoslovacchia, che aprì la serie dei paesi ex comunisti. Ho l'orgoglio di essere in concreto, e non a chiacchiere, uno di quelli che il Muro lo hanno fatto cadere davvero.

Nel 1988 con Novelli e Rovasio ho fatto piovere a catinelle sulla parata militare dei Fori Imperiali. Ne hanno parlato dalla televisione giapponese a quelle europee e americane; e poi quella parata per molti anni non si tenne più.

anni  
'90 Ho diretto il giornale del partito "Notizie Radicali" dal 1988; sono stato tra quelli che hanno dato vita e corpo al transpartito transnazionale; tra noi il dolce Andrea Tamburi, che a Mosca ci rimise la vita. Nel 1990, dopo varie missioni mi sono stabilito a Praga per 3 anni. Lì ho aperto la sede del PR, e ho incontrato, prima e dopo la cosiddetta "Rivoluzione di velluto", tutti i principali dissidenti da Havel a Dubcek, da Hajek a Vondra.

Nella nuova Cecoslovacchia in centinaia si sono iscritti al PR, e tra questi un membro di Governo e 15 parlamentari. Abbiamo portato migliaia di persone a manifestare per la federazione europea, per lo stato di diritto, per il sistema elettorale anglosassone, per la legalizzazione delle droghe. Abbiamo portato questo al centro del dibattito politico.

E infatti con la nonviolenza riusciamo a vincere, insieme al Presidente Havel, una battaglia che coinvolge tutto il Partito radicale da poco divenuto transnazionale: la pena di morte viene abrogata in Cecoslovacchia e tutti i media del mondo ne attribuiranno il merito al congiunto impegno di Havel e del PR.

Negli anni '90 mi sono particolarmente impegnato pure con un lavoro di pressione sui parlamentari italiani di tutti i Gruppi e con iniziative politiche, convegni, seminari, incontri, pubblicazioni, in varie zone del pianeta, nella lotta per la Democrazia in Cina e la libertà del Tibet occupato. Nel 1996 ero con Marco Pannella e il Segretario radicale Olivier Dupuis nella piccola delegazione che ha incontrato in privato il Dalai Lama.

Sempre negli anni '90 ho molto operato nelle sedi ONU di Ginevra e New York, anche a nome della International Romani Union, di cui nel 2000 sono diventato Commissario agli Affari Esteri. Sui Rom, sugli Zingari, che costituiscono tra l'altro il più vasto problema sociale del continente europeo, posso fregiarmi di avere ispirato non solo svariati studi accademici in varie università del mondo, ma soprattutto misure politiche nuove, che stanno prendendo piede da alcuni anni. Alla primavera del 1994 risale il "Progetto di Repubblica non territoriale della Nazione Rom".

Nel 1997 ho sposato Ursula e nel 1999 è nata Sophia.

**2000** All'estate del 2000 risale la Dichiarazione della Nazione Rom approvata dal V Congresso mondiale della International Romani Union, convocato a Praga. La Dichiarazione fu sottoposta alla attenzione letteralmente del mondo intero da uno spiegamento senza precedenti di inviati della stampa europea e di quella americana, nonché dalla presenza di numerosi ambasciatori, osservatori interessatissimi... Quel Congresso mondiale dei Rom, che costituì una svolta obiettiva e palese, vide Emil Scuka eletto Presidente dell'Unione, e me eletto Commissario agli Affari Esteri.

In questa veste ho poi con Scuka incontrato, tra il 2000 e il 2002, 12 capi di Stato e di Governo in altrettanti incontri bilaterali, nonché nel 2001 l'allora Segretario Generale ONU Kofi Annan.

Coinvolgemmo 600 parlamentari iscritti in decine di paesi, tra cui svariati ministri.

Nel frattempo, nel 1993 ho perso la vista, ma sono riuscito a non fermarmi.

In questi anni, da cieco, da handicappato, mi sono impegnato anche nella consapevolezza che occorre trasformare tutti noi handicappati da costosi assistiti in contribuenti, cioè in persone dotate di strumenti e servizi per operare, muoversi, agire, crescere, lavorare. In una città in cui i disabili non siano espulsi, gli altri vivono benissimo.

Non ho dubbi che o la questione dell'handicap diviene un problema di tutti, da cui tutti traggano – anche – vantaggio, oppure non vi è alternativa al degrado delle persone e delle coscienze. Come quello di Martin Luther King, i movimenti per i diritti civili delle minoranze vincono soltanto quando convincono le maggioranze, perché rendono evidente che non vi è diversità o contrapposizione tra gli interessi della minoranza e quelli della maggioranza.

Dal 1998 al 2004 sono stato Consigliere di RomaNatura, l'Ente Regionale per la gestione delle aree naturali protette nel Comune di Roma.

Nel 2003 ho dato vita ad azioni tanto innovative in rete che sono un po' restate nella storia di Internet. Nel 2006 ho lavorato al fianco dell'amico Francesco Rutelli, allora Ministro per i Beni e le Attività culturali, perché in Italia, prima che in ogni altro paese al mondo, fosse favorita la produzione dei libri anche in formato digitale accessibile per tutti, rendendo possibile ai disabili visivi la "lettura" delle novità editoriali messe sul mercato.

Furono stanziati per decreto 2,750 milioni di euro destinati ai progetti che avrebbero potuto rendere disponibili nell'arco di ogni anno: 2000 titoli di autori italiani, 500 di autori stranieri, più 500 titoli a richiesta degli utenti. Purtroppo, il progetto fu bloccato dalla caduta di quel governo, ma non ho mai smesso di lottare – con interrogazioni parlamentari e mobilitazioni in rete – per la sua attuazione, denunciando la vergogna di non aver voluto portare a compimento questa azione di civiltà.

Vi invitiamo a dare un vostro contributo a nome di Paolo a favore della *Open Society Foundation* di George Soros per sostenere il lavoro per il popolo Rom.

[www.pietrosanti.net](http://www.pietrosanti.net)